



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

# Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Numero 511

Data  
31/12/2017

## Nazaret, la fede della famiglia di Dio

La liturgia ci chiama a riflettere sul mistero della famiglia di Nazaret. Da essa prende luce e vigore il progetto di Dio sulla famiglia cristiana. Siamo invitati oggi a ricentrare il significato dell'essere «famiglia» in un mondo secolarizzato, dove il termine viene spesso inteso in modo ambiguo. La famiglia è la piccola chiesa dove le relazioni sono fondate sull'obbedienza e nutrite dall'amore. La venuta di Cristo ha dato un senso più profondo alla famiglia. Tutto in essa si compie nel nome del Signore Gesù ed ha la fede come base della vita.

Il Vangelo di oggi ci propone il modello di ogni famiglia cristiana. Non è un modello irraggiungibile o ideale: la famiglia di Gesù è pienamente inserita nelle vicende del mondo e della storia. Essa vive ogni situazione nell'ascolto della voce di Dio, nell'obbedienza ai suoi comandi, nell'offerta a lui del vivere quotidiano. La fede è la base di una famiglia cristiana. La fede della famiglia di Nazaret secondo la liturgia è associata a quella di Abramo.

La fede di Abramo, come ci viene presentata, non è un'accettazione indiscussa di un fatto misterioso, ma è familiarità con il Dio della promessa. Familiarità che si traduce in fiducia, pazienza, e in discreta e rispettosa contestazione. All'interno di queste due fami-

glie la vita viene donata e viene spesa, e c'è chi la riceve e la offre. Così Abramo si fida di Dio ed accoglie, ed è capace di un'offerta totale di sé – come spiega la lettera agli Ebrei. Anche per i genitori di Gesù c'è una vita che si snoda in dialogo con la fedeltà di Dio: vite che si offrono a Dio e si restituiscono a lui in Gesù e con Gesù. Maria e Giuseppe vengono presi nel vortice dell'offerta del Figlio: non solo nel rioffrirlo al Padre, con un gesto molto più significativo di qualunque gesto rituale di un primogenito, ma nell'offrirsi insieme con lui al Padre per il suo disegno di salvezza.

Un disegno che Simeone ed Anna ricorderanno nella loro profezia. Luca presenta a noi queste due figure, quasi in parallelo a Maria e a Giuseppe. Li propone, insieme ai genitori di Gesù, nostri modelli. Essi sanno accogliere la Parola di Dio, sanno aspettare e rimanere in vigile attesa, accolgono lo Spirito di Dio e si lasciano illuminare, riconoscono con gli occhi della fede l'azione del Signore nella storia. Non forzano nulla. Con una forza tenace e perseverante attendono i tempi di Dio, ancorati alla speranza della fedeltà di Dio anche quando tutto sembra contraddire l'amore di Dio per loro. Simeone ed Anna, come Maria e Giuseppe, ci insegnano come ai poveri è rivelato il mistero della salvezza e come i poveri sono resi capaci di riconoscere la gloria di Dio anche sotto le spoglie di un piccolo e semplice bambino.

La vita quotidiana, con la sua semplicità familiare, offre anche oggi la possibilità di vivere un eroismo non spettacolare, ma autentico; non fatto di grandi cose ma costellato di tanti piccoli momenti che lo rendono più vero per la sua tenuta nel tempo. La vita quotidiana offre il terreno per la condivisione di una fede a Dio e in Dio. Essa genera continuamente la conversione familiare a collaborare ad un disegno di amore di Dio su ogni suo membro.

### Sommario: Pagina

Nazaret, la fede della famiglia di Dio	1
La mia famiglia è in festa con Gesù	2
Bestiario Bibblico	2
Migranti Rifugiati	3
Notizie della parrocchia	4

È la fede che fonda la relazione con il Dio della vita e proprio dalla mia fede e dalla fede vissuta da ogni membro della famiglia scaturirà la gioia nella e della vita. La famiglia di Nazaret guida la famiglia che è della Chiesa, ed ogni famiglia, a ritrovare questa situazione di novità per crescere sempre più come figli di Dio, come coniugi, come figli nella gioia che scaturisce dalla salvezza operata da Cristo, testimone dell'amore infinito del Padre.

(Tratto da alleluia)

Comune di Montecarotto  
Parrocchia SS.ma Annunziata

Coro F. Tomassini  
Serra De' Conti  
in concerto

Note di Natale

VENERDI' 5 GENNAIO 2018  
ore 21.15

CHIESA COLLEGIATA

SS.ma Annunziata  
Montecarotto



## LA MIA FAMIGLIA È IN FESTA CON GESÙ

**D**ON FLAVIANO ERCOLI direttore dei Salesiani di Macerata Ci ha donato la sua presenza alla festa del WEEKEND delle famiglie, era stato contattato per parlare ai Genitori sulla importanza dell'educazione Cristiana dei Figli.

La sua riflessione ci ha catturato e coinvolto lasciando una traccia indelebile del suo passaggio, ha esordito citando il codice di diritto Canonico che stabilisce che il dovere dei genitori è educare i figli, non precisa educazione Cristiana, non si parla di educare alla FEDE, si parla di EDUCARE.

I genitori devono educare, non possono fare tutto da soli devono anche far educare, significa affidarsi, poter correre dei rischi, noi affidiamo i figli alla istruzione della scuola consapevoli che le regole dello stato garantiscono uno standard per l'educazione, affidiamo i figli alle associazioni sportive, affidiamo i figli alla formazione religiosa, io Genitore mi devo fidare, non posso controllare tutti i singoli passaggi.

Le leggi servono per evitare il MALE, non servono a far emergere il BENE, il BENE non si dimostra, si conosce per FEDE, per conoscere bisogna BUTTARSI, se ti butti ti fidi se ti fidi ti scopri, per conoscersi bisogna buttarsi, se non ti butti non ti scopri. Nell'affidarsi il traditore c'è sempre. LA FEDE fa parte della Vita cristiana è riporre la fiducia in Gesù. Nella Vita dobbiamo comunque avere una fiducia, nello STATO, nella SCIENZA, in GESÙ'.

Quale può essere l'atteggiamento del genitore nei confronti dei figli: lo faccio crescere e poi ci penserà LUI - oppure lo Battezzo, gli faccio fare i sacramenti e gli propongo di vivere come dico IO. Due atteggiamenti distinti: Lo lascio fare sceglierà LUI - Lo conduco Verso. Se lo lascio fare riconosco che è in grado da "SOLO" di fare delle scelte, oppure scelgo IO gli faccio fare il BATTESIMO i sacramenti e lo conduco VERSO.

Il condurre è scegliere le priorità che sono più importanti quindi potrebbe essere se sceglie da solo restare in casa con la playstation, o scegliere il pallone, scegliere la danza, ecc. La domenica lo conduco dove penso sia importante, siccome ti ho amato con tutto me stesso tu potrai scegliere se vivere come ME o in un altro modo.

È capitato anche a Don Flaviano, nella sua Famiglia, Il figlio PRETE è un dono o una disgrazia? I genitori si devono abituare a farsi le domande e cercare di offrire ai figli il SENSO della VITA che per il CRISTIANO passa nel riporre la fiducia in Gesù che con la sua Vita ha mostrato la Salvezza tramite la sua Risurrezione ed opera ancora in mezzo a noi per mezzo del suo SPIRITO SANTO che agisce con la CHIESA. E allora il ragazzo si inizia a domandare: Come agisce la chiesa? Occorre dunque avere fiducia nell'autore della Vita, che è autore della Fede e Perfezionatore della Fede.



Noi in Italia come siamo fortunati nel fatto di vivere in uno dei posti dove c'è un annuncio della FEDE, si sta avendo una difficoltà a causa della mancanza di Vocazioni ma sino ad oggi possiamo dire di aver sentito parlare di Gesù. Gesù in Italia lo puoi conoscere, lo puoi incontrare almeno sino a questo momento, quindi perché educare i figli alla fede?

Ma perché no! Il problema è che quando si incontra Gesù si deve cambiare VITA, occorre cambiare Strada dalle proposte che il Mondo ci fa cercando di nascondere Gesù, in questo il problema è che noi Genitori dobbiamo ritrovare la Via con convinzione, cercando la sua infinita Misericordia, per ritrovare in noi il senso della VITA da proporre ai nostri figli. Un

ringraziamento va a DON VENISH e a tutti gli educatori, Catechisti e animatori che si sono adoperati per la realizzazione e la riuscita di questo WEEK END della Famiglia.

## BESTIARIO BIBLICO - CORVO E COLOMBO

(G.G.)

**N**oè fece uscire dall'arca un corvo che volò e non tornò più in dietro, poi fece uscire una colomba e tornò con nel becco un ramoscello di ulivo. Corvo e colomba sono due animali simbolicamente antitetici; noi proponiamo piuttosto la coppia colombi-falchi.

Nel mondo biblico il corvo si contrappone meglio alla colomba perché è nero, perché ha una voce sgraziata, perché mangia i cadaveri. Il corvo quindi diventa l'uccello immondo, lugubre, segno di morte. Tuttavia quando Elia era nel torrente Cherit, in piena carestia, i corvi gli portavano da mangiare. Come dire che il profeta, in piena sintonia con il progetto di Dio, riesce a capovolgere anche la situazione animalesca che si trova intorno a lui e quegli animali che di solito godono della morte, e sono sinonimi di morte, nel suo caso erano portatori di vita, lo aiutavano a rimanere in vita.

La colomba è per antonomasia l'immagine della semplicità, della pace, della dolcezza e anche il suo verso prolungato ha un tono triste che il re Ezechia dice "di gemere come una colomba e di pigolare come una rondine", è la voce anche del dolore, ma è la figura emblematica di Israele.

In ebraico colomba si dice *yônāh*, è il nome proprio di Giona, la colomba diventa l'animale simbolico di Israele e nel Cantico dei Cantici la sposa è abitualmente invocata come colomba: "O mia colomba che stai nelle fenditure della roccia, mostrami il tuo viso, vieni colomba mia". È una dichiarazione d'amore di Dio a Israele, è l'immagine di questo animale dolce con l'immagine buona del portatore della pace, dell'ulivo da cui deriva l'olio, quindi come lenimento, come dolcezza, come condimento; diventa nella pienezza dei tempi il simbolo dello Spirito Santo: ha fatto una apparizione in forma di colomba e si è portato dietro ormai per sempre quella raffigurazione.



È molto difficile raffigurare lo Spirito, piuttosto che il fuoco o il vento si preferisce disegnarlo come colomba e resta quindi nella raffigurazione cristiana dove mette insieme il popolo e lo Spirito creatore di Dio. È veramente l'unione delle due realtà, Dio e il popolo presente sulle acque del Giordano nel momento in cui finisce il naufragio dell'umanità e con la discesa del Figlio di Dio inizia una nuova storia in cui Dio e il popolo saranno uniti strettamente: sarà possibile una nuova ed eterna alleanza. Gesù invita i suoi discepoli a essere "semplici come colombe", ma anche "furbi come serpenti" mettendo insieme in una strana contrapposizione l'animale buono per eccellenza e l'animale cattivo per antonomasia. Ci vuole capacità ed equilibrio e usare molta intelligenza come è tipico dell'umanità, ma nello stesso tempo ci vuole la semplicità e il candore, non l'ingenuità o la sciocchezza, ma l'atteggiamento buono, benevolo, accogliente, tipico della colomba. (continua nel prossimo numero)

Don Venish

## ➡ MIGRANTI E RIFUGIATI: UOMINI E DONNE IN CERCA DI PACE.

Il messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della pace del 1 gennaio 2018, «**Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace**», va controcorrente. È un testo coraggioso. In un periodo carico di pregiudizi e volgarità, in un contesto ossessionato da identità chiuse che alimentano paure, che giudicano pericolosi gli insegnanti attivi nell'intercultura perché spiegano la Dichiarazione universale dei diritti umani, che bloccano il riconoscimento di cittadinanza a bambini nati in Italia e frequentanti le nostre scuole, che minacciano chi lavora per l'accoglienza esibendo a volte gesti e scritte neonaziste, il messaggio del Papa è decisamente alternativo alle logiche del nemico, dello scarto e dell'indifferenza. Alternativo al sistema Caino, al sistema Erode e al sistema Pilato. Nel Messaggio il Santo Padre chiede di: **accogliere, proteggere, promuovere e integrare**. Fiducia e speranza nei due patti globali in approvazione dall'Onu. Con l'invito a guardare a questo fenomeno non come "una minaccia" ma come "una opportunità" per costruire un futuro di pace".

Papa Francesco esorta ad abbracciare "con spirito di misericordia" tutti coloro che "fuggono dalla guerra e dalla fame" o che "sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale". E lo fa ricordando che "accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva", e anche "la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate".

Di qui l'invito ai "governanti" affinché "praticando la virtù della prudenza" sappiano "accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche", e questo, con una espressione ripresa dalla Pacem in Terris di Giovanni XXIII, "nei limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso, [per] permettere quell'inserimento". I governanti infatti "hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurarne i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare".

Papa Francesco osserva che "in molti Paesi" raggiunti dai migranti "si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio". "Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, - aggiunge - anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano".

Ma se "alcuni" considerano le migrazioni globali "una minaccia", "io, invece, - ribadisce con forza il successore di Pietro - vi invito a guardarle con un sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace".



Papa Francesco esorta ad avere uno "sguardo contemplativo" sul fenomeno migratorio, in modo che sappia "guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei 'limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso' (Pacem in Terris), considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi".

A questo punto Papa approfondisce il senso delle quattro azioni che sono alla base di una adeguata strategia per affrontare il fenomeno delle migrazioni: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Così "accogliere" richiama "l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali".

"**Proteggere**" poi ricorda "il dovere di riconoscere e tutelare l'inviolabile dignità di coloro", e in particolare delle donne e dei bambini a rischio di abusi e schiavitù, che "fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento".

"**Promuovere**" quindi rimanda "al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati", con un'attenzione speciale ad "assicurare ai bambini e ai giovani l'accesso a tutti i livelli di istruzione" in modo che siano "maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro".

"**Integrare**", infine, "significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali".

Il Messaggio di papa Francesco si chiude con un auspicio riguardante il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all'approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l'altro riguardo ai rifugiati.

L'auspicio è che questi patti "siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell'indifferenza".

A questo proposito in Pontefice ricorda che la Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale "ha suggerito 20 punti di azione quali piste concrete per l'attuazione di questi quattro verbi nelle politiche pubbliche, oltre che nell'atteggiamento e nell'azione delle comunità cristiane". "Questi ed altri contributi - ribadisce il Pontefice - intendono esprimere l'interesse della Chiesa cattolica al processo che porterà all'adozione dei suddetti patti globali delle Nazioni Unite". E tale interesse "conferma una più generale sollecitudine pastorale nata con la Chiesa e continuata in molteplici sue opere fino ai nostri giorni".

<p><b>Domenica fra l'ottava del Natale</b>  <b>SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE</b>  (f)  Gn 15,1-6; 21,1-3; Sal 104 (105); Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40  <i>Il bambino cresceva pieno di sapienza.</i>  <b>R</b> Il Signore è fedele al suo patto.  <b>In ringraziamento dell'anno.</b>  <b>Canto del Te Deum</b></p>	<p><b>31</b>  <b>DOMENICA</b>  LO Prop</p>	<p><b>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa parrocchiale</b> preceduta dal Santo Rosario.  • Fam. Carbini per Sigismondo Carbini.  • Fam. Agostinelli per Egildo e Santa.  <b>Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - Pro popolo.</b>  <b>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale</b> preceduta dal Santo Rosario  • Solfanelli Santino per def. Fam. Rossolini</p>
<p><b>MARIA SS. MADRE DI DIO (s)</b>  Nm 6,22-27; Sal 66 (67); Gal 4,4-7; Lc 2,16-21  <i>I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino. Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù.</i>  <b>R</b> Dio abbia pietà di noi e ci benedica.  <b>Giornata mondiale della pace</b></p>	<p><b>1</b>  <b>LUNEDÌ</b>  LO Prop</p>	<p><b>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa parrocchiale</b> preceduta dal Santo Rosario.  • Luminari Anna Maria per Cerioni Pierina e Tarquinio Luminari.  <b>Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - Pro popolo.</b>  <b>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale</b> preceduta dal Santo Rosario  • Luminari Maria per Aldo, Nazzareno e def. Fam. Luminari.  • Nadia Cesarini per Dino Cesarini e def. Fam.</p>
<p><b>Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno (m)</b>  1 Gv 2,22-28; Sal 97 (98); Gv 1,19-28  <i>Dopo di me verrà uno che è prima di me.</i>  <b>R</b> Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.</p>	<p><b>2</b>  <b>MARTEDÌ</b>  LO 1ª set</p>	<p><b>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa Crocifisso e Adorazione Eucaristica fino alle 10.00</b>  • Nanda per Fermina Fenucci.</p>
<p><b>Ss.mo Nome di Gesù (mf)</b>  1 Gv 2,29-3,6; Sal 97 (98); Gv 1,29-34  <i>Ecco l'agnello di Dio.</i>  <b>R</b> Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore. <b>Opp.</b> Esultiamo nel Signore, nostra salvezza.</p>	<p><b>3</b>  <b>MERCOLEDÌ</b>  LO 1ª set</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa Chiesa Crocifisso</b> preceduta dal Santo Rosario  • Vittorio Carbini per Enrico e Gisella.</p>
<p>1 Gv 3,7-10; Sal 97 (98); Gv 1,35-42  <i>Abbiamo trovato il Messia.</i>  <b>R</b> Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore. <b>Opp.</b> Gloria nei cieli e gioia sulla terra.</p>	<p><b>4</b>  <b>GIOVEDÌ</b>  LO 1ª set</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa Chiesa Crocifisso</b> preceduta dal Santo Rosario  • Fam. Tisba per Tisba Mafalda.  <b>Ore 21.15 Preghiera Animata da RNS</b></p>
<p>1 Gv 3,11-21; Sal 99 (100); Gv 1,43-51  <i>Tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele.</i>  <b>R</b> Acclamate il Signore, voi tutti della terra.</p>	<p><b>5</b>  <b>VENERDÌ</b>  LO 1ª set</p>	<p><b>Ore 17.00 Adorazione eucaristica Animata da AdP.</b>  <b>Ore 18.00 Santa Messa Chiesa Crocifisso</b> preceduta dal Santo Rosario  • Luisella Giuliani per Franceschetti Aldina (2° anno), Fermina.  <b>Ore 21.15 concerto - chiesa Parrocchiale.</b></p>
<p><b>EPIFANIA DEL SIGNORE (s)</b>  Is 60,1-6; Sal 71 (72); Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12  <i>Siamo venuti dall'Oriente per adorare il re.</i>  <b>R</b> Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.</p>	<p><b>6</b>  <b>SABATO</b>  LO Prop</p>	<p><b>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa parrocchiale</b> preceduta dal Santo Rosario.  • Fam. Torreggiani per Luisa, Giuseppe e Adele.  • Paola Costantini per Pieri Duilia.  <b>Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - Pro popolo.</b>  <b>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale</b> preceduta dal Santo Rosario  • Pro Apostolato della preghiera.  • Fam. Vici per Amelia Sebastianelli.</p>
<p><b>BATTESIMO DEL SIGNORE (f)</b>  Is 55,1-11; C Is 12,2-6; 1 Gv 5,1-9; Mc 1,7-11  <i>Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento.</i>  <b>R</b> Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.</p>	<p><b>7</b>  <b>DOMENICA</b>  LO Prop</p>	<p><b>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa parrocchiale</b> preceduta dal Santo Rosario.  • Filori Silvia per Pirani Costantino (1° anno)  <b>Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - Pro popolo.</b>  <b>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale</b> preceduta dal Santo Rosario  • Claudio Sbaffo per Romana, Osvaldo, Palmina e def. Fam. Carbini.</p>
<p>• <b>“il presepio della Natività - Andare a scoprire i presepi nelle famiglie”</b> Ricordiamo di segnalare la vostra adesione per la mostra fotografica. Indicando indirizzo, un recapito telefonico, e l'orario per voi più indicato in cui possiamo farvi visita.</p> <p>• Sabato 06 Gennaio: EPIFANIA DEL SIGNORE: Giornata Santa infanzia tutte le offerte verranno destinate all'Infanzia missionaria. <b>ORARIO FESTIVO DI SEMPRE - Alla fine della messa si rende omaggio al Bambinello.</b></p> <p>• Venerdì 05 Gennaio, primo venerdì del mese, ore 17.00 adorazione eucaristica.</p> <p>• Il catechismo riprenderà Sabato 13 Gennaio.</p> <p>• <b>Domenica 14 Gennaio festa S. Antonio abate:</b> La consueta benedizione del pane, sarà sia nella celebrazione della domenica 14 alle ore 9.00 e alle 11.00, alle 15.30 con benedizoini degli animali domestici, chi vuole, potrà far benedire il mangime degli animali.</p>		

**FELICE**  
**ANNO NUOVO**